ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Giovedì 1. Febbraio 1900. | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6598

PARLAMENTO INGLESE.

La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Camera dei Pari.

Lord Kimberley rivendica al Parlamento il diritto di critica.

LONDRA 31 (N). Alla Camera dei lordi continua la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Prende la parola lord Kimberley che dice fra altro: Ci rallegra il fatto che le relazioni dell'Inghilterra con le potenze estere sieno rimaste amichevoli. Agli attacchi della stampa estera contro l'Inghilterra, ai quali i giornali inglesi rispondono come si conviene, non vanno attribuiti un'importanza ed un significato ch'essi non possono avere. L'oratore si felicita con lord Salisbury per essere questo riuscito a raggiungere un accordo con la Germania nella questione di Samoa. Osserva che la situazione attuale è estremamente grave, tale da suscitare serie apprensioni. Il Governo agirà saviamente preparandosi a tutte le eventualità che potrebbero insorgere nell'avvenire. Noi tutti - dice Kimberley - speriamo che il successo finale sarà per noi, ma prima di raggiungerlo dovremo rassegnarci a subire ancora chissà quale serie di disavventure. Anche se le nostre relazioni con le altre potenze sono buone, sarà ben fatto che noi tentiamo di prevedere ciò che potrà portarci l'avvenire affinchè possiamo essere preparati a tutto.

Per quello che riguarda le critiche all'operato del Governo, contesto che ci si possa imporre di astenercene, e di rinunciare ad ogni diritto di esaminare l'azione del ministero. Gli armamenti della repubblica del Transvaal dovevano esser noti al Governo già da lungo tempo e non posso comprendere come il gabinetto, pur conoscendo la situazione reale, si sia potuto decidere per la politica della violenza. E' troppo mite il rimprovero fatto al Governo di aver ignorato il vero stato di cose; il gabinetto si è mostrato trascurato ed imprevidente: e queste sono accuse ben più gravi della semplice taccia di ignoranza.

Le giustificazioni di Salisbury. Il servizio d'informazioni nell'Africa meridionale.

Lord Salisbury dichiara che se le informazioni pervenute al Governo circa gli armamenti del Transvaal furono poco esatte ciò si spiega col fatto che i rapporti dell'Africa meridionale erano concepiti di solito in termini troppo riassuntivi e laconici. E' evidente che l'apparato complicato del servizio d'informazioni non funzionava a dovere. Da ciò risulta la necessità di introdurre quanto prima una riforma radicale.

Lord Salisbury afferma che tutti i partiti dovrebbero in massima astenersi dall'esercitare una critica troppo severa dell'operato del governo. Tutti quanti dovrebbero invece riunire i loro sforzi nell'interesse della patria, perchè l'Inghilterra non si è ancora trovata mai in una situazione così sfavorevole. La guerra impegnata nell'Africa Meridionale non potrà essere condotta a termine con probabilità di successo, se non si trarrà partito da tutte le risorse delle quali può disporre il regno.

Rosebery critica il discorso della corona. Le potenze invidiose. - Il patriottismo inglese.

Lord Rosebery osserva che l'inchiesta sull'operato del governo dovrà essere fatta più tardi. Speriamo, dice, che nel frattempo l'Inghilterra riesca a conseguire qualche successo sul teatro della guerra. L'oratore conviene con lord Salisbury, che le truppe inglesi che si trovavano nell'Africa meridionale prima della guerra erano insufficenti, perchè 12,000 uomini non potevano bastare a difendere quei territori. Le relazioni con le potenze estere non sono in realtà tanto cordiali come le vorrebbe il discorso della Corona. Se i giornali inglesi non ci avessero informato del linguaggio usato a riguardo nostro dalla stampa estera, noi, stando al discorso della Corona, dovremmo credere di vivere in un vero paradiso. Le relazioni con alcune potenze, invidiose della nostra grandezza, relazioni che - non illudiamoci - non furono mai cordiali, nell'ultimo tempo si sono fatte ancora meno amichevoli per effetto dei maneggi della diplomazia.

Sarebbe stato dovere di lord Salisbury - continua a dire poi Rosebery - di domandare maggiori fondi per il servizio segreto d'informazioni. Ma oramai l'errore è stato commesso; procuriamo di ripararvi.

Il possesso territoriale dell'Inghilterra dovrà essere mantenuto ad ogni costo ed il paese, consapevole di questa necessità, saprà fare il suo dovere sfidando tutti gli ostacoli. Esso farà il suo dovere, sorretto da quel patriottismo inglese che mai smentì la sua fama.

Si era giudicato male il valore dei boeri.

Il ministro della guerra, marchese di Lansdowne, dichiara che i preparativi militari erano stati fatti ed ultimati a tempo. Le informazioni pervenutegli circa le forze dei boeri erano esatte. Soltanto non si apprezzò a dovere il valore del nemico.

La discussione è rinviata.

Camera dei Comuni.

Balfour difende il gabinetto.

La Camera dei comuni continua la discussione sull'indirizzo.

Il primo lord del tesoro, *Balfour*, salutato da applausi clamorosi, dice: Campbell Bannermann, con sentimento veramente patriottico, ha detto ch'egli ed i suoi amici politici sono risoluti ad appoggiare il Governo nel suo proposito di proseguire la guerra, fino a tanto che questa si limiterà allo scopo di scacciare gli invasori dal territorio inglese.

Campbell Bannermann (interrompendo). Io ho detto che noi asseconderemo con tutte le nostre forze la prosecuzione della guerra nell'intento di guarentire il più presto possibile l'integrità dell'impero e per conseguire un esito favorevole della nostra impresa. *(Applausi dell'opposizione).*

Balfour. Ringrazio l'onorevole Campbell Bannermann di aver ripetuto esattamente la sua dichiarazione che per quanto sia piuttosto oscura, resta significantissima. Evidentemente Campbell Bannermann ha ponderato con molta cura le parole delle quali egli ha voluto servirsi. Io interpreto la sua dichiarazione nel senso - e così probabilmente la interpreterà anche il paese - ch'io vi scorgo una promessa di appoggio, subordinato però a quei riguardi che l'onorevole Campbell Bannermann deve imporsi fino a tanto ch'egli rimarrà nell'opposizione; ovvero vi è nelle sue parole la promessa d'una politica ancor più efficace per il caso ch'egli stesso assumesse il Governo; ed in questa promessa è esplicato il proposito di proseguire la guerra fino alla scacciata degli invasori. *(Applausi. Voci: No! No!)*

In quanto alle critiche mosse a Chamberlain devo osservare che in passato l'opposizione non aveva mai pensato a dare alle stesse un'esplicazione concreta mediante un voto di biasimo. Appena dopo gli insuccessi l'opposizione ha trovato il coraggio di farlo. *(Applausi ministeriali).* I contrasti nostri coi boeri datano da molto tempo. A Chamberlain s'è rimproverata la mancanza di tutto; ma si è forse neppur tentato di motivare questo rimprovero? No.

Il Governo s'è ingannato nell'apprezzamento delle forze del nemico; ma qui devo osservare che il quesito di valutare le forze combattenti del Transvaal non era di soluzione così facile come il calcolo delle forze d'una qualsiasi potenza europea.

Al ministero della guerra non consta che Buller abbia affermato essere insufficenti le forze inviate nell'Africa meridionale; si noti che le truppe inviate finora nel Sud-Africa, superano di molto il numero di truppe che al Governo era stato indicato come necessario.

Balfour, continuando, dichiara che, per conto suo, se l'attuale Governo non godesse più la fiducia del paese, egli si impegnerebbe ad appoggiare qualunque Governo gli succedesse, purchè esso riuscisse a condurre la guerra ad un risultato favorevole.

Balfour dice ch'egli non consiglierebbe di fare la pace, ammenochè non si trattasse d'una pace su base equa. Il gabinetto attuale ha in animo di rimanere al suo posto fino a tanto che non sarà ristaurato il prestigio militare dell'Inghilterra, e non sarà stata divelta, nel Sud-Africa, fin l'ultima radice dalla quale potrebbe rigermogliare quell'erba amara che ha per tanti anni infestato il campo su cui l'Inghilterra svolge l'opera sua civile.

L'emendamento Fitzmaurice.

Lord Fitzmaurice presenta la proposta d'indirizzo già annunciata ieri; egli motiva la sua proposta rimproverando, fra altro, a Chamberlain, di non aver tentato, quando ve ne sarebbe stata ancora la possibilità, di tranquillare gli animi per evitare un conflitto al quale non si era preparati nè militarmente, nè finanziariamente.

Segue la discussione dell'emendamento Fitzmaurice.

I ministri fanno a scaricabarile.

Stevenson dice: Al Governo si è rimproverato di non essere stato bene informato circa gli armamenti dei boeri. Osservo però che il ministro della guerra ha dichiarato alla Camera dei lordi che egli era soddisfatto delle notizie fornitegli dall'ufficio d'informazioni.

Balfour interrompe l'oratore, dicendo: Devo osservare che nemmeno oggidì possediamo le informazioni che ci sarebbero occorse prima della guerra.

Stevenson continua: Lord Salisbury ha attribuito la mancanza d'informazioni esatte all'insufficenza dei mezzi di cui poteva disporre il servizio segreto d'informazioni. Se le cose stanno così, non so comprendere perchè il cancelliere dello scacchiere Hicks Beach non abbia chiesto per quel servizio un credito maggiore.

Hircks-Beach interrompendo: Non potevo avanzare proposte di mia iniziativa senza il consenso del gabinetto.

Stevenson: Pare che i membri del gabinetto giochino a scaricabarile.

Lo speaker Gully interrompe Stevenson dicendo: E' contro il regolamento della Camera discutere dichiarazioni che sono state fatte alla Camera dei lordi.

Stevenson conclude dichiarandosi a favore dell'emendamento di Fitzmaurice; nondimeno appoggierà il Governo in quanto gli sforzi dello stesso saranno diretti a condurre sollecitamente a termine la guerra.

Milward combatte l'emendamento Fitzmaurice.

Buxton è favorevole all'emendamento; dice: I discorsi pronunciati dai due ministri nel corso della discussione bastano per giustificare un voto di biasimo contro il governo. Lord Salisbury getta la responsabilità della situazione attuale sul Ministero delle finanze, dicendo che questi badava ad economizzare sulle spese.

Hicks Beach (interrompendo): Lord Salisbury è stato mal compreso. Da quando è scoppiato l'attuale conflitto il Ministero delle finanze non ha neppur mai tentato di limitare le spese per i preparativi militari ritenuti necessari dai consiglieri del Governo.

Buxton continua, dicendo di non aver mai prestato fede ai rimproveri gravissimi mossi a Hicks Beach. Intende però affermare che vi sono dei motivi bastanti per giustificare il biasimo al Governo. L'opposizione non ha del resto l'intenzione di intralciare l'azione di coloro che hanno il compito di fare la guerra; l'opposizione è anzi pienamente convinta che lord Roberts, lord Buller e gli altri generali sapranno chiudere l'attuale campagna con una vittoria inglese.

Buxton termina affermando che causa principale della diffidenza dei boeri e dello scoppio dell'ostilità fu quella malaugurata tendenza del gabinetto inglese a scagionare Cecil Rhodes, che fu l'autore principale dell'invasione del dott. Jameson nel Transvaal. Ai partigiani di Cecil Rhodes riuscirà difficile il dimostrare che sia esistita una congiura degli *afrikanders*.

Parlano ancora Robert Berd (liberale), Brokefield (conservatore) ed il sottosegretario Brodrick. Indi la discussione è rinviata.

Il partito irlandese contro la guerra.

LONDRA 31 (N). Il partito irlandese ha deciso di presentare un emendamento all'indirizzo alla Corona, dichiarante essere venuto il momento di porre fine alla guerra inutile ed ingiusta, col riconoscere l'indipendenza del Transwaal e dello Stato d'Orange.

Il deliberato preso oggi di riunire tutte le frazioni del partito irlandese in un solo gruppo ha avuto per effetto il distacco definitivo dei nazionalisti dai liberali.

Commenti alle discussioni alla Camera dei comuni.

LONDRA 31 (N). La discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona non soddisfa nemmeno la stampa liberale. Il *Daily Chronicle* scrive che l'opposizione, presentando la proposta di infliggere al Governo il biasimo, ha commesso un errore tattico, essendochè essa non ha alcuna probabilità di abbattere il Governo.

I giornali ministeriali stessi non approvano i discorsi di Salisbury e di Balfour.

Il *Times* scrive che il discorso di Salisbury è stato troppo frivolo e non adattato alla gravità della situazione. Speciale importanza si annette al passo affermante che alcune grandi potenze guatano con occhio poco amichevole l'Inghilterra.

I giornali esortano il Governo a non lasciarsi sorprendere impreparato dagli avvenimenti ed a ordinare senza indugio la mobilizzazione.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Particolari di fonte inglese sui combattimenti al nord del Tugela.

LONDRA, 31 (Reuter). Si telegrafa da Spearmansbcamp, 27: La fanteria inglese quando il 24 corr. ebbe occupate le posizioni sul Thambanyama, conquistate a prezzo di sangue, fu fulminata da tre punti dall'artiglieria nemica con una spaventosa pioggia di granate. La posizione delle truppe inglesi pareva un vero parapalle d'un bersaglio. Fu dato l'ordine di ritirarsi; la ritirata si effettuò nella notte. Le perdite inglesi furono gravissime. I portatori di barelle dovettero lavorare tutto il giorno per trasportare i feriti giù dalla vetta del colle.

Il nemico occupò con piccoli distaccamenti le alture da noi abbandonate. Vedemmo i soldati boeri togliere agli inglesi caduti, i fucili e le borracce.

Un secondo telegramma da Spearmanscamp, 28, dice: Proprio nel mentre che le truppe di Warren stavano effettuando felicemente la ritirata sulla sponda sinistra del Tugela, un cannone dei boeri aprì il fuoco contro i pontoni inglesi senza però causare alcun danno. I cannoni inglesi di marina ridussero al silenzio il cannone boero.

Come a Ladysmith fu accolta la notizia della disfatta.

LONDRA 31 (N). Il *Times*, nella sua seconda edizione, ha il seguente dispaccio da Ladysmith, 28:

La notizia dell'insuccesso di Buller fu accolta qui con coraggio e con calma. La piazza può ancora resistere. Le condizioni sanitarie della guarnigione sono migliorate.

La regina Vittoria elogia le truppe di Warren.

LONDRA 31 (N). Il *Daily Mail* ha dalla Città del Capo, 30: Il generale Buller lesse alle truppe di Warren il seguente messaggio della regina: „Esprimo alle truppe ed in particolare ai reggimenti da Lei designatimi la mia ammirazione per il loro contegno durante la penosa settimana passata, nonchè per la loro resistenza nella faticosissima marcia".

Sudditi inglesi costretti al servizio militare dai boeri.

LONDRA 31 (Reuter). Un telegramma da Kimberley dice: Tutti i sudditi inglesi di Barklywest vengono obbligati dai boeri a prestar servizio militare; fu avvisato a tutti di presentarsi domani al comando militare in completo arnese di guerra. Coloro che non obbediranno, saranno condannati a pagare una multa di 37 sterline e 10 scellini ed a scontare 3 mesi di prigione con lavori forzati. Da questa intimazione sono colpiti 300 inglesi.

Krüger è contento degli inglesi rimasti a Johannesburg.

LONDRA 31 (Reuter). Da Johannesburg, 27: Qui regna ordine perfetto. Le licenze accordate ai sudditi inglesi di rimanere qui sono state rinnovate. Il presidente Krüger, quando ordinò la rinnovazione di queste licenze, dichiarò che, per quanto consta a lui, gli inglesi dimoranti a Johannesburg durante il periodo difficilissimo finora trascorso si sono sempre mantenuti pacifici e si sono mostrati cittadini ossequienti alle leggi.

Non vi è alcun motivo per cui si debba espellere l'uno o l'altro di questi inglesi; però qualora i boeri venissero ridotti a patir la fame, anche i sudditi inglesi dovranno essere preparati a subire la stessa sorte. Dal paese saranno espulsi soltanto quegli inglesi che violassero il diritto di guerra.

Il governo inglese non può mandare per intanto altri rinforzi.

LONDRA 31 (N). Il *Daily Chronicle* viene a sapere che nel Consiglio di gabinetto tenutosi sabato, i ministri ventilarono la proposta di mobilizzare la flotta; infine però non si prese altra determinazione all'infuori di questa: che l'ottava divisione non dovrà partire per il sud-Africa fino a tanto che non si saranno presi provvedimenti per la difesa della costa britannica mediante armamenti marittimi.

Per la mediazione.

VARSAVIA 31 (N). La contessa Sciuwalow ha presentato all'ufficio internazionale della pace a Berna una petizione firmata da 4000 signore della miglior società, invitante il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley ad intervenire nella guerra anglo-boera.

PARLAMENTO ITALIANO.

Commemorazioni - La convalidazione di Turati, Chiesi e De Andreis.

ROMA 31 (N). Il tempo, che si mantenne pessimo durante gli ultimi giorni, sembra voglia festeggiare la ripresa dei lavori parlamentari, poichè, dopo il mezzodì, comincia a fare capolino il sole, che, quando entriamo nell'auletta, penetra attraverso i grandi finestroni prospicenti la piazza Montecitorio. Se il sole vuole onorare la riapertura della Camera, non altrettanto si può dire dei deputati. Infatti il loro concorso appare piuttosto scarso. All'apertura della seduta, salvo Giolitti, non si vedono nei vari settori alcuna delle più spiccate personalità. Siedono al banco dei ministri gli onor. Carmine, Di San Giuliano e Bettòlo. Soltanto l'Estrema sinistra è numerosa. Una buona mezz'ora se ne va in commemorazioni. Colombo si astiene dal commemorare Farini, in omaggio alla volontà del defunto. Non può tuttavia astenersi dal dire che la Camera non dimenticherà mai l'illustre uomo che per tanti anni la presiedette (approvazioni). Si commemora pure Alessandro Costa ed i senatori generale Cucchiari e Ferrara.

Il presidente annuncia poi le dimissioni del generale Mirri, e che l'*interim* della della guerra fu assunto da Pelloux.

Produce sorpresa tale comunicazione, che contrariamente alle consuetudini parlamentari e alla deferenza dovuta all'assemblea, è non solo fatta dal presidente della Camera anzichè dal presidente del Consiglio ma mentre questi non è nemmeno presente. Si accoglie quindi con soddisfazione da tutti i banchi la parola di Giolitti, che si alza a stigmatizzare vibratamente tale contegno.

Mentre Giolitti parla, molti deputati della Sinistra e dell'Estrema sottolineano le sue sue parole dicendo: „E' vero", „bene"; e quando l'oratore si siede è applaudito da tutte le Sinistre e dall'Estrema.

Poco dopo entra Pelloux. Si credeva che avrebbe risposto subito all'attacco di Giolitti. Invece, dopo annunziati alcuni progetti di legge, abbandona l'aula.

La discussione dell'elezione di Turati, De Andreis e Chiesi trascorre fra l'attenzione generale, sebbene l'interesse sia scemato, mancando la ragione prima d'una battaglia, perchè stamane la Giunta all'elezioni decise di rimettersi alla volontà della Camera, senza proporre speciali conclusioni; ed il Governo si disinteressa della questione, tanto è vero che i ministri abbandonano il loro banco quando comincia la discussione.

Presentano ordini del giorno Tassi e Donati, entrambi favorevoli alla convalidazione, ma le motivazioni sono diverse. Donati si riferisce alle dichiarazioni del relatore Finocchiaro.

La Camera, uditi i discorsi di Donati e Tassi, diventa impaziente e chiede di passare al voto, essendo ormai convinta che le elezioni si debbano convalidare. Tuttavia Mirabelli, dall'Estrema Sinistra, fra i rumori e gli inviti a rinunziare alla parola, fa un lungo discorso dicendo che l'odierna votazione dovrà vendicare i condannati dai tribunali militari (oh! oh! a Destra, applausi all'Estrema sinistra).

Il Presidente mette a voti l'ordine del giorno Donati, come più semplice.

Bissolati: Chiedo si voti per divisione (oh! oh!).

Presidente: Ma se l'ordine del giorno si rimette alle dichiarazioni del relatore, che a sua volta si rimette alla Camera!

Bissolati: Per noi sono ben altre le ragioni di convalidazione, che quelle esposte dal relatore (mormorii).

La prima parte dell'ordine del giorno Donati, riferentesi alle dichiarazioni del relatore è approvata da tutti i settori, meno l'Estrema sinistra; la seconda parte, chiedente la convalidazione delle elezioni è approvata da tutti i settori, meno l'Estrema Destra. Si nota che Pelloux è entrato nell'aula al momento della votazione.

Si imprende quindi l'esame del Bilancio dei Lavori pubblici, che procede calmissimo.

In fine di seduta l'opposizione a mezzo dell'on. Vischi ha incominciato a domandare al presidente Colombo quando verrà discusso il decreto-legge. Queste richieste saranno ripetute finchè la Commissione non avrà presentato la sua relazione.

ROMA 31 (N). La Commissione, che deve esaminare il decreto-legge, si radunò oggi. Si trovarono presenti solo quattro commissari, uno dei quali si dovette ritirare, perchè influenzato. Non trovandosi in numero, la seduta fu rinviata a domani.

L'incidente italo-turco risolto.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La giovanetta Silvia Gemelli fu condotta nel pomeriggio all'ambasciata d'Italia e venne riconsegnata al padre.

Le fortificazioni di Cattaro non hanno carattere di ostilità contro l'Italia.

BUDAPEST 31 (U. B.). *Camera dei deputati.* E' in discussione la proposta relativa agli importi da pagarsi dall'Ungheria come contribuzioni suppletorie alle spese comuni pro 1897 e 1898. Il presidente dei ministri Szell ed il ministro delle finanze Lukacs forniscono schiarimenti e tentano di ribattere alcune obbiezioni dell'opposizione.

Il deputato Thaly osserva che le fortificazioni a Cattaro assumono il carattere di una dimostrazione diretta contro l'Italia. In risposta a questa osservazione, Szell accenna alle manifestazioni senza esempio ch'ebbero luogo in favore della Triplice in seno alla Delegazione ungherese recentemente. I lavori che si stanno eseguendo a Cattaro hanno lo scopo di erigere semplicemente una fortificazione di frontiera e quindi non v'è neppure la più lontana intenzione di ostilità contro un elemento ragguardevole e prezioso della Triplice, qual'è l'Italia.

La Camera approva la proposta suaccennata, indi approva anche la relazione sulla chiusa dei conti nel 1898, nonchè la proposta relativa alla copertura delle spese per la costruzione di palazzi per le legazioni a Cettigne, Pechino, e Tokio. La prossima seduta è indetta per domani, con l'ordine del giorno: Discussione del bilancio.

SCONTRO FRA DUE CARROZZONI ELETTRICI.

Cinquanta feriti.

BUDAPEST 31 (N). In conseguenza della fittissima nebbia avvenne oggi nel pomeriggio nella via del Promontorio uno scontro fra due carrozzoni della tramvia elettrica. Causa la nebbia, il conduttore di uno dei due carrozzoni non aveva avvertito il punto in cui avrebbe dovuto far passare il vagone su d'un altro binario. Quindi il carrozzone, proseguendo sempre sullo stesso binario, mosse incontro ad un altro carrozzone che s'avanzava con la velocità normale di 25 chilometri all'ora. I due conduttori s'avvidero del pericolo quando i due vagoni erano già alla distanza di circa 30 passi l'uno dall'altro; essi fecero tutto il possibile per scongiurare uno scontro, e strinsero i freni a tutta forza. Ma il freno di uno dei due carrozzoni si ruppe e quello dell'altro non agì con la necessaria prontezza ed efficacia, cosicchè l'urto non potè più essere evitato. La violenza del cozzo fu così grande che un carrozzone quasi si acoavallò sull'altro. Fortunatamente, per mero prodigio, i due conduttori se la cavarono senza grave danno. L'uno riportò cioè alcune contusioni di natura leggera; dell'altro non si è neppur saputo più nulla. Sembra ch'egli nella consapevolezza della propria colpa, sia fuggito.

Dei 50 passeggeri che si trovavano nei 2 carrozzoni, non uno rimase illeso. Le pareti e le porte dei carrozzoni furono fracassate e contorte in modo che le persone che si trovavano nei carrozzoni non avrebbero potuto uscire senza l'aiuto delle persone accorse sul luogo del disastro. La maggior parte dei feriti fu medicata e fasciata sul luogo stesso dello scontro. 4 persone riportarono lesioni così gravi che si teme per la loro vita, 8 rimasero ferite gravemente, 16 meno gravemente e gli altri passeggeri riportarono solo lesioni leggere.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

La situazione peggiora.

PRAGA 31 (B). La situazione nei territori degli scioperi è immutata.

TROPPAVIA 31 (B). La situazione nei territori di Ostrau-Karwin questa sera è nuovamente peggiorata. Il numero complessivo degli scioperanti ascende a 28.000.

Il successo della nuova comedia del Giacosa.

MILANO 31 (N). Stasera al teatro Manzoni, la compagnia Andò-Di Lorenzo diede la prima rappresentazione della nuova comedia in 4 atti: *Come le foglie*, di Giuseppe Giacosa.

L'avvenimento artistico fece accorrere il pubblico delle grandi occasioni; il teatro, malgrado il rialzo dei prezzi, era tutto venduto da parecchi giorni.

L'argomento svolto della comedia è il seguente: come le foglie sono sbattute dal vento, così la vita travolge quei poveri esseri che mancano d'energia e di volontà; tali sono *Tommy*, figlio di primo letto e *Giulia*, seconda moglie di *Giovanni Rosani*. Quando costui, in seguito ad un fallimento, precipitò dalla ricchezza nella miseria e dovette ritirarsi in Svizzera, dove ha trovato un modesto impiego, il figlio e la seconda moglie non hanno saputo venirgli in aiuto. *Giulia*, creatura leggera e frivola, si diverte a farsi corteggiare ed arriva sull'orlo del disonore; mentre *Tommy* non sa far di meglio che sposare una ricchissima signora russa di fama molto equivoca. Invece *Nennele*, sorella di *Tommy* e figlia pure di primo letto, giovinetta leggiadra e gentile, subendo la vicinanza ed il fascino del cugino *Massimo*, un forte e ben costrutto tipo di lavoratore, sente svilupparsi in sè l'energia e la volontà, che concepisce e spinge fino all'assurdo. Cosicchè quando s'accorge di non potere far nulla per salvare la matrigna ed il fratello, tenta di suicidarsi. Ma il padre la sorprende nell'atto insano e la salva: *Nennele* finisce con lo sposare *Massimo*.

Il primo atto, che serve di preparazione, avvince l'attenzione del pubblico sin dalle prime scene; l'autore ha due chiamate.

Nel secondo e terzo atto vanno delineandosi i caratteri dei personaggi, desta grande interesse il contrasto fra la debolezza di *Tommy* e l'energia di *Massimo*. Il successo aumenta alla fine di questi due atti costrutti magistralmente e l'autore ha quattro chiamate.

L'ultimo atto si riduce ad una scena fra padre e figlia piena di poesia e di commozione. Finita la comedia, Giacosa viene evocato al proscenio una decina di volte fra entusiastiche acclamazioni.

Trattasi di una forte commedia, fatta di azione e di pensiero, costrutta con grande sapienza scenica, resa con molta sincerità e ricca di elementi passionali. I personaggi sono delineati mirabilmente, ed il successo teatrale è stato uno dei più grandi in questi ultimi tempi.

Lodevolissima l'esecuzione: Andò incarnò con molta efficacia il personaggio di *Giovanni Rosani*, la Tina di Lorenzo con molta grazia quello di *Nennele*. Bene il Talli *Massimo*, la Moro-Pilotto *Giulia*, e Zoncada *Tommy*.

Zola assolto dall'accusa di diffamazione.

PARIGI 31 (N). Oggi si svolse il processo intentato da Judet, direttore del *Petit Journal*, contro Zola, per diffamazione. Il *Petit Journal*, come ricorderete, aveva pubblicato, dietro suggerimento del colonnello Henry, due documenti diffamanti la memoria del padre di Zola. Questi documenti, a quanto affermava il giornale, provenivano dall'archivio del ministero della guerra. In seguito a quella pubblicazione, Zola mosse denuncia contro Judet per lesion d'onore. Il tribunale però

non trovò di procedere contro Judet. Questi approfittò di tale circostanza per accusare a sua volta Zola di diffamazione.

Uno dei testi citati al processo odierno, il giornalista Durr, dichiara di essersi occupato della faccenda unicamente come privato, perchè egli non conosceva personalmente nè Zola nè Judet. Il teste dichiara risultare dalle indagini minuziose fatte da lui, che almeno uno dei due documenti, pubblicati a suo tempo dal *Petit Journal*, e probabilmente quello contenente una pretesa lettera del generale Combe, datata dal 1830, dev'essere falso.

La lettera in questione è datata da una guarnigione in Algeria, mentre il generale Combe si trovava in quel tempo in Ancona. Anche la firma del generale Combe è falsificata.

Il teste rileva inoltre che i due originali dei documenti non si trovano nell'archivio del ministero della guerra, dove dovrebbero pur esserci secondo quanto affermava il *Petit Journal*.

Labori, difensore di Zola, pronuncia una splendida arringa, che persuade il procuratore della repubblica stesso a riconoscere che nell'accusa, presentata a suo tempo da Zola, mancavano le caratteristiche della diffamazione. Il tribunale mandò quindi assolto Emilio Zola. La sentenza fu accolta con applausi e grida di „viva Zola".

La grazia a Cesare Batacchi. ROMA 31 (N). Il *Corriere d'Italia* dice che il conte di Torino, assumendo il comando del reggimento di cavalleria di guarnigione a Firenze, sarà latore del decreto di grazia per Cesare Batacchi.

Una legge a favore della Sicilia. ROMA 31 (N). Il ministro Bonasi presenterà alla Camera un progetto sulle decime in Sicilia. Il progetto condona gli arretrati, e stabilisce l'abbandono delle quote minime e sancisce agevolazioni per la commutazione e gli affrancamenti delle altre quote.

Il mal d'occhi di re Leopoldo. BRUSSELLES 31 (B). Le notizie dei giornali sulla gravità del mal d'occhi del re sono assolutamente infondate. Si tratta d'un'infiammazione causata dall'aver il re affaticato soverchiamente la vista leggendo; un riposo di pochi giorni basterà perchè il malore cessi.

Il nestore dei pittori romani. ROMA 31 (N). E' morto il nestore dei pittori romani, Silvestro Valeri. Aveva ottanta anni.

Per ricevere la nave argentina a Venezia. VENEZIA 31 (N). Si attende per domani il ministro argentino Moreno, per ricevere la nave *Sarmiento*. L'onor. Bettòlo ha impartito istruzioni alle autorità di marina che si usino cortesie all'equipaggio del *Sarmiento*, per concambiare le accoglienze fatte all'ammiraglio Candiani nella sua visita all'Argentina.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Le „fasi" del contegno del Podestà nella seduta di ierlaltro. Nella seduta di ierlaltro - forse la più caratteristica del triennio, quanto al contegno del signor Podestà - abbiamo assistito per la prima volta - e confidiamo sia l'ultima - allo spettacolo di un atto dell'Esecutivo, che in luogo della dignità del documento ufficiale, aveva - se non proprio la forma - la sostanza, l'impronta e l'ufficio della lettera anonima.

La relazione che insinuava indefinite accuse a carico dell'Officina del gas portava, è vero, la firma del signor Podestà. Ma non appena una voce si levò indignata a protestare contro l'insinuazione, il signor Podestà si affrettò a dichiarare che „avea preso di pianta la relazione dal rapporto della Ragioneria."

Con la quale dichiarazione egli appariva, evidentemente, intendere a liberare sè stesso da ogni corresponsabilità nelle accuse; e veniva, implicitamente, come a ritirarne la propria firma.

Ebbene: questa non fu che la *prima* fase del contegno del signor Podestà nella serata.

★

Il signor Podestà svaniva, dunque. E svaniva per la magia di una dichiarazione, il cui senso non pareva essere inteso che così: „Signori, io non ho fatto che firmare quel che m'hanno messo innanzi; del contenuto di quel che ho firmato non sono responsabile io". Dichiarazione che, compatibile a un possidente di campagna che firmi col segno di croce i conti del fattore, non può non sorprendere se fatta dal Podestà di Trieste.

Così il documento rimaneva, di fatto, anonimo perchè - scomparendo col Podestà anche il relatore (come il *meno* che viene assorbito dal *più*) - era al direttore della Ragioneria - il quale non ha veste di rappresentanza - che restava il còmpito di risponderne.

Ma questo dileguamento del signor Podestà, che certo non fece prova di virile coscienza da parte sua, fu invece una vera fortuna per la causa della verità. Perchè solo in questo modo, vale a dire solo dalla bocca del supremo organo tecnico di revisione, si poteva ottenere quel che sostanzialmente importava, che, cioè, si facesse piena luce sulla base di fatto delle censure contenute nella relazione.

E così risultò che la Ragioneria aveva trovato in perfetta regola i libri dell'Officina del gas; che questi libri non solo sono incensurabili ma - parole del direttore della Ragioneria - sono modelli. Così risultò che la base di fatto delle frasi sonanti, nella relazione, come indefinite accuse, non era stata altro che la preoccupazione, dettata forse da eccessivo spirito burocratico della Ragioneria, che i suoi rapporti con l'amministrazione dell'Officina del gas venissero ad essere troppo complicati. E come venne in chiaro questo, così emerse pure luminosamente che tutto quel che può rimproverarsi alla Officina del gas è di avere speso.... meno ancora dei crediti che le erano stati assegnati, e ciò dopo aver impiegato la parte esitata „realmente ed interamente - parole della relazione stessa - nei pagamenti delle opere eseguite."

⁂

In questa esplicazione il direttore della Ragioneria svolse il suo concetto che nella contabilità fra Officina e Ragioneria ci debba essere la maggior possibile chiarezza. Ma questo stesso concetto di „chiarezza" che tutti intesero nel senso di „evidenza e semplicità" dei conti, invece, in bocca del signor podestà assunse, non si capisce perchè, forma e tono così essenzialmente diversi, da indurre l'on. Venezian a protestare che se voleva i „conti chiari" il podestà, non meno chiari li voleva il Consiglio.

Dopo aver messo in ballo il direttore della Ragioneria, perchè ballando gli cavasse le castagne dal fuoco, il signor podestà doveva per una volta tanto resistere - ne aveva tutto l'interesse - alla suggestione della sua congenita puntigliosità, e non introdurre quest'argomento - o meglio quest'insinuazione - dei conti „chiari", che concorreva così poco a far credere alla candidezza della sua innocenza nell'affare delle altre insinuazioni da lui firmate.

Questa ricaduta fu la fase *seconda* del suo contegno nella serata.

★

L'insussistenza di ogni più piccolo motivo di censura contro l'Officina del gas, emersa in modo così pieno dalla discussione; il fatto, palesatosi, per questa emergenza, come una vera enormezza, che il signor podestà avesse dato alle stampe - è l'ipotesi più ottimistica - un rapporto di carattere interno, in cui una penna inesperta aveva lasciato cadere delle frasi di valor diverso dal voluto - queste due circostanze, diciamo, scatenarono, com'era naturale, un uragano di proteste, di fronte alle quali il signor podestà si lasciò sballottare, come un guscio nell'acqua, fra due direttive diametralmente opposte: il respingere di nuovo le responsabilità della relazione, e l'affrontarle di nuovo.

Furono questi i due momenti di una *terza* fase nel suo contegno, nel primo dei quali egli gridava: „Ma la confusione non fu addebitata alla contabilità dell'Officina!" e nel secondo: „Ma noi abbiamo diritto di avere i conti chiari".

★

Quale poteva essere il risultato di un simile contegno del capo del Comune?

Uno solo: che il Consiglio gli infliggesse - come gl'inflisse - quasi all'unanimità dei voti, lo scorno di un passaggio all'ordine del giorno puro e semplice sulle sue proposte, dopo avergli impedito, con due esplosioni d'urli, di terminare le parole con cui egli aveva tentato di attenuare il significato del voto.

Ebbene: di tutte le strade che rimanevano aperte al signor podestà per rimettersi un po' in gambe - e noi non le enumereremo - egli non ne volle prendere alcuna.

Preferì darci la *quarta* fase tipica del suo contegno nella serata, lanciando all'on. Morpurgo, a seduta finita la seguente frase: „Le parole son femmine, on. Morpurgo, e le cifre son maschi!"

Nella qual frase - a parte le cifre „maschi" - il signor Podestà mostrò un'ostinazione veramente femminile, pensando di poter cantare ancora proprio su quell'aria del *Barbiere di Siviglia*, che il Consiglio poc'anzi aveva dichiarata intollerabile.

Per onorare la memoria di Pietro Burlo, patrizio triestino, ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*:

Felice Venezian	cor.	10.—
dott. Moisè Luzzatto	„	10.—
dott. Attilio Cofler	„	10.—
avv. Giuseppe Cuzzi	„	10.—
Filippo Artelli	„	20.—
Francesco Berger	„	10.—
Carlo Hermet	„	5.—
dott. Eugenio Morpurgo	„	10.—
avv. Aristide Costellos	„	5.—
Giorgio A. G. Benussi	„	10.—
avv. G. Bolaffio	„	10.—
dott. Nicolò Vidacovich	„	2.—
Gino Iacchia	„	10.—
M. Ambrosi	„	3.—
ing. Sansone Venezian	„	10.—
F.co Basilio di G.	„	2.—
Albino Legat	„	4.—
Giacomo Lieberman	„	10.—
Silvio Gentilli	„	2.—
Giuseppe Paoli	„	2.—
dott. Vitale Tedeschi	„	10.—
Iacopo Liebman	„	10.—
Eugenio Maule	„	10.—
avv. Guido D'Angeli	„	5.—
Augusto Filippi	„	1.—
Erminio Comèl	„	5.—
Ruggero Fegitz	„	1.—
dott. Camillo Ara	„	2.—
Luciano Malabotich	„	2.—
Carlo Soletti	„	10.—
Emilio Farchi	„	2.—
Menotti Morpurgo	„	5.—
Vittorio Ancona	„	5.—
Bonaventura Comas	„	5.—
Vittorio Salem	„	10.—
Vitale Besso	„	2.—
Giulio Morpurgo	„	1.—
Giuseppe Valmarin	„	1.—
Enrico Pardo	„	2.—
Marco Morpurgo	„	1.—
Oreste Sillich	„	2.—
Ermenegildo Mazzoli	„	10.—
Leopoldo Tolentino	„	10.—
Pietro Vendrame	„	10.—
Carlo Berger	„	10.—
Teodoro Mayer	„	10.—
Oscarre Ravasini	„	10.—
Cesare Girardelli	„	10.—
Salv. Segrè	„	10.—
dott. Spartaco Muratti	„	10.—
bar. Piero Morpurgo	„	10.—
Vittorio Petruzzelli	„	1.—
Ant. Tossich	„	1.—
Gino Signorelli	„	1.—
Carlo Carosiz	„	1.—
F. Morpurgo	„	1.—
Virgilio Macerata	„	1.—
G. Saridachi	„	1.—
Giacomo Orlando	„	1.—
Umberto Burgher	„	1.—
Giuseppe Zmaievich	„	5.—
Achille Meneghini	„	2.—
Vittorio Reiss	„	1.—
dott. Fabiani	„	2.—
dott. Carlo Levi	„	3.—
avv. O. Benvenuti	„	2.—
Eugenio Rossi	„	1.—
Carlo Giannetto	„	1.—
Carlo Zaccaria	„	1.—
Giacomo Gasparo	„	1.—
avv. Paolo Reiser	„	5.—
dott. Giulio Paolina	„	1.—
dott. Basilisco	„	1.—
dott. Corazza	„	3.—
dott. A. Volpi	„	4.—
G. Kraus	„	1.—
Romolo Comedi	„	2.—
Ivo Burgstaller	„	1.—
Ceci Wallop	„	2.—
Camillo Patèrnos	„	1.—
Marco Alberti	„	2.—
Vittorio Benussi	„	1.—
Francesco Ruzzier	„	—.20
Emilio Kraus	„	—.20
Somma	cor.	389.40

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Francesco Grimani, dai signori Francesco ed Emma Basilio, cor. 20; dalla famiglia Basili, cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Sanguinetti, dal signor Riccardo Rimini, cor. 50; dal signor Gustavo Wieselberger, cor. 10; dal signor Camillo Sanguinetti, figlio dell'estinta, cor. 100; dalla famiglia S. B., cor. 10; da M. C., cor. 5; da G. B., cor. 5; da A. R., cor. 5; da E. R., cor. 5; dal signor Giuseppe Jesurun, nipote dell'estinta, cor. 15; dal signor V. Padoa, cor. 10; dal signor Rodolfo Kraus, cor. 10.

Per onorare la memoria della defunta signora Betty ved. Macerata, dalla famiglia dott. Sanguinetti, cor. 10.

Da R., da Innsbruck, per essersi salvato da un grave pericolo, cor. 2.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Lussinpiccolo, ci pervennero:

Per una parola straniera, pronunciata dallo sposo ad un convito di nozze, corone 8.10.

Il veglione della „Lega Nazionale". Questa sera, per le vie, nell'aria, fremerà il palpito di una popolazione festante che si reca a compiere un' opera benefica e generosa; e nel gridìo delle maschere, e nel fruscio dei vestiti, e nel tintinnio dei tamburelli, e nel viavai delle vetture, sarà espressa un' invocazione, un augurio: „Viva la Lega Nazionale!"

I palchetti per il veglione di questa sera già da due giorni sono tutti venduti. Le sartorie e i negozi di costumi da maschera sono già da un pezzo in un grande affaccendarsi.

Nessuno mancherà alla grande veglia della *Lega Nazionale*. Nel teatro, addobbato sfarzosamente, serpeggerà una folla enorme, spettacolo imponente e festoso che, pur rinnovandosi ogni anno, ha ogni volta fascini nuovi.

Il Lloyd e le linee del Mar Nero. Col 18 Febbraio i piroscafi del Lloyd in servizio greco-levante, e col 27 Febbraio quelli della linea celere del Levante, prolungheranno, ogni seconda settimana, i loro viaggi fino al Danubio, accettando merci destinate ai porti danubiani. Il primo viaggio da Costantinopoli per Galatz e Braila seguirà il 1.o marzo p. v.; il ritorno è fissato per il 7 di marzo.

Per il monumento sepolcrale ad Antonio Bajamonti. Il presidente del Comitato spalatino, per il monumento funebre al compianto patriota Antonio Bajamonti, ci prega di ricordare - per evitare equivoci - che le offerte per il monumento, devono essere rimesse esclusivamente al cassiere del Comitato, signor Enrico Pezzoli, possidente a Spalato.

Per i candidati d'avvocatura. Il § 17, lit. 3 del vigente regolamento giudiziario, contiene, com'è noto, la norma, che il figlio d'un avvocato non può essere ammesso alla pratica presso quel giudizio, nel cui raggio il padre esercita l'avvocatura. Ora un' ordinanza, emanata dal ministero della giustizia, ha abrogato questa disposizione.

Decessi. E' morta ieri la signora Penelope baronessa Ralli. Alle distinte famiglie Ralli e Manussi, che per questa morte prendono il lutto, porgiamo le nostre condoglianze.

Condoglianze porgiamo pure agli egregi signori Giacomo e Camillo Sanguinetti, per la morte della loro madre.

Alla Minerva. L'attività letteraria di quest'anno della nostra „Minerva" fu iniziata iersera, dinanzi a un numeroso ed elegante uditorio di signore, con la annunciata conferenza del signor Francesco Franceschini sul tema: Gabriele D'Annunzio e i suoi ultimi saggi poetici.

Il signor Franceschini è di Vicenza, ma da alcuni anni è domiciliato a Fiume, ove è critico drammatico della *Bilancia* e dove, mediante pregevoli conferenze, si mostra attivissimo e zelantissimo nel tenere desto l'amore alla letteratura italiana. La sua conferenza di ieri lo rivelò uno studioso e attento cultore di cose letterarie, un nitido scrittore ed anche un ottimo lettore, dalla voce calda e dall'intonazione espressiva. Egli seguì attentamente il D'Annunzio fino dal suo primo apparire sull'orizzonte della letteratura italiana, combattuto per la sua forte originalità dai pedanti e dai parrucconi, salutato con entusiasmo dai giovani. Lo esaminò fin da quando pubblicava il primo libro di bozzetti: *Terra vergine*, e via attraverso *Il libro delle vergini* e il *Canto novo* accennò ai suoi romanzi; fugacemente sfiorò i suoi saggi drammatici, e facendo un felice parallelo fra il movimento letterario in Italia e la evoluzione che si veniva compiendo in Francia, dopo che al vivido entusiasmo per il naturalismo dei seguaci di Emilio Zola succedette il romanzo psicologico e l'aspirazione di un ritorno all'ideale, seguì l'evoluzione manifestatasi nello spirito dello stesso D'Annunzio, il quale già con *Le vergini delle Roccie* vaga nel campo del sogno. Si soffermò sulle influenze letterarie subite dal D'Anunzio, non sottacendo come la letteratura nordica possa aver esercitato in lui un fascino tentatore, e più specialmente intrattenne l'uditorio, interessandolo, sulla nuova opera di Gabriele D'Annunzio che si intitola *Le laudi* e che, compiuta, sarà divisa in sette libri e consterà di quattro volumi. Di queste *laudi* non ancora uscite alle stampe, ma delle quali una rivista pubblicò una parte, a titolo di primizia, il Franceschini lesse squisitamente alcuni brani, facendone gustare le peregrine bellezze di forma, e infiorando di commenti alcune espressioni.

In queste *Laudi*, secondo il conferenziere, il D'Annunzio non solo si conferma un purissimo esteta, ma adombra anche all'idea sociale, inneggiando all'aratro e alla prora, quali simboli di fertilità, di lavoro, di ricchezza e nei campi e nel mare. Evvi nella produzione letteraria di ogni grande ingegno - conclude il conferenziere - un momento artistico nel quale si direbbe che egli raccolga tutti i tesori della sua mente per profonderli in un'opera perfetta; se le *Laudi* continueranno a germogliare dal cervello del D'Annunzio sì belle, se la lena non mancherà allo scrittore, se non lo vincerà quella nebulosità che costituisce il difetto di alcuni suoi scritti, il signor Franceschini ha fede che sarà questa l'opera del D'Annunzio che affermerà l'avverarsi di quel tale momento artistico. E' da augurarsi per le lettere italiane che ciò sia.

Una lunga e ben nutrita salva d'applausi accolse la chiusa della bellissima lettura.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del barone Pietro de' Burlo, dalla contessa Emma Alberti c. 40 e dalla contessa Onorina Sordina-Serinzi c. 40 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'avv. S. Sandrinelli c. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Rossiadi, dai coniugi Escher, sorella e cognato dell'estinto c. 10 a favore del fondo per l'Università di Trieste; dai signori Panajotti e Dionisio Rossiadi, fratello e nipote dell'estinto, c. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Elisa Sanguinetti, dal sig. Antonio D'Elia c. 20 a favore dell' Assoc. italiana di Beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Grimani, dal sig. Giuseppe Marinitsch c. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal maestro Ernesto Luzzatto c. 10 a favore del Circolo Artistico per il fondo „artisti poveri"; dal sig. Giacomo Campagnano c. 30 a favore dell'„Igea".

Dai signori Beatrice e Giovanni Tevini, per onorare la memoria del loro indimenticabile padre e suocero, c. 40 a favore del Circolo Artistico per il fondo „artisti poveri".

Per onorare la memoria della baronessa Penelope de Ralli, dal cav. Salvatore Segrè c. 25, dai signori Carlo e Francesco Berger c. 30 a favore della Guardia medica; dal dott. Antonio de Volpi c. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Betty ved. Macerata, dal signor Ignazio Steiner, di Gorizia, c. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Generini, dall'amico L. A. c. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della baronessa Penelope de Ralli elargirono alla Comunità Greco-Orientale: i signori Giovanni Costi e consorte c. 50, Costantino Costi e consorte c. 50, Stefano Stavro e consorte c. 30, Enrico, Anna e Vittorio Salem c. 100, Costantino A. di Demetrio e consorte c. 50, G. Cricco e N. Gava c. 50. Demetrio Sevastopulo c. 40, Stefano Costomeni c. 30, D. G. Panajotopulo e consorte c. 40, Giorgio Afenduli e consorte c. 40, dott. Alessandro Afenduli e consorte c. 40; alla Guardia medica: i signori Direttori del Teatro Comunale c. 60, Stellio A. Negreponte c. 25, la Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà c. 100; al fondo convalescenti poveri che escono dall'ospedale: il dott. Giorgio Nicolich c. 10; all'Ospedale infantile: il comm. G. A. di Demetrio c. 50.

— Per onorare la memoria del signor Francesco Grimani elargirono: la famiglia Passaretti c. 10 alla Guardia medica; il sig. Alberto Luzzatto c. 10, il sig. Guglielmo Krammer c. 5, la Direzione del Circolo Artistico c. 25, tutti al fondo «artisti poveri» del Circolo Artistico.

— Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Sanguinetti elargirono: i signori dott. Vitale ed Eugenia Tedeschi c. 25 alla Guardia ostetrica, per soccorsi a puerpere povere; il sig. Giacomo Rimini c. 15 alla Previdenza.

— Alla Guardia medica pervennero: dal sig. Antonio Forfoglia c. 4.

— In occasione della veglia mascherata della Previdenza, che avrà luogo sabato, il cav. Carlo Zanetti ha rinunziato il proprio palco al Politeama Rossetti.

— La baronessa Berta de Iovanovic-Reinländer ha elargito alla Croce Bianca c. 40 in occasione del veglione sociale, e la signora baronessa Maria de Morpurgo ha posto a disposizione della Società il palco di sua proprietà nel Teatro Armonia.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di gennaio 1900, il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 3801 per cor. 1,300,496.51; rimborsi N. 2560 per cor. 1,152.728.05; libretti emessi N. 705; estinti N. 495.

Il primo arrivo di carrozzoni per il Tram elettrico. Domenica arrivarono qui da Graz, spediti dalla ditta costruttrice Giovanni Weitzer, dieci carrozzoni per il Tram elettrico, i quali furono trasportati durante la giornata di ierlaltro nelle rimesse della Società del Tram, in via Giulia. I dieci carrozzoni, arrivati qui con la Meridionale, su altrettanti vagoni, attendevano presso il cosidetto molo del carbone, all'estremità del *Sylos*, dalla parte di Barcola. Mediante appositi ponti furono messi a terra, per essere trasportati nelle rimesse. Al primo carrozzone vennero attaccati quattro cavalli, che però non riuscirono nemmeno a smuoverlo. Bisognò aggiungere ai primi quattro altri due cavalli, e con l'aiuto di parecchi uomini, si riuscì poi a farlo procedere. In piazza della Stazione il carrozzone fu immesso nel binario della linea Piazza Stazione-Barriera vecchia. Ma giunto in piazza della Caserma, dove il vecchio binario fa una curva molto pronunciata, non ci fu verso di farlo proseguire. Convenne perciò ritornare in piazza della Stazione, per dirigere la vettura sul binario della linea Piazza Stazione-Chiozza-Via Giulia. Sulle rotaie bastarono a tirarlo quattro cavalli, però non senza grave fatica. I carrozzoni arrivati pesano circa 50 quintali, cioè circa due terzi più degli attuali. Però con gli accessori aumenteranno di altri 25 quintali. La stessa strada fu presa dagli altri nove carrozzoni, e ciò senza interrompere il movimento regolare della linea. L'ultima vettura giunse alle rimesse alle 9 e mezzo di sera.

I nuovi carrozzoni sono molto eleganti e presentano l'apparenza d'una straordinaria solidità. Sono dipinti in verde chiaro alla base, con gli *specchi* verde scuro. Nella parte superiore, interno alle invetrate, sono dipinti in giallo. Internamente sono dipinti di bianco, ad eccezione dei sedili che hanno il colore naturale del legno. I sedili sono fissi e di fianco come quelli dei carrozzoni comuni, soltanto che sono divisi nel mezzo da un bracciale di ottone. Altri quattro sedili, e questi automatici, sono all'esterno, sulle piattaforme.

I sedili interni sono per venti posti; le piattaforme sono molto ampie e potranno contenere sedici persone in piedi e quattro sedute. Le piattaforme, quando la vettura sarà in moto, verranno chiuse da portelle automatiche.

Sulla piattaforma anteriore sarà una tabella con l'avvertimento: *E' severamente proibito di parlare al guidatore.*

Sulle nuove vetture sarà vietato di aggrapparsi - come si fa oggi, quando il carrozzone è zeppo - al predellino. Quando una vettura sarà completamente piena, verrà appesa in luogo visibile una tabella con la scritta: *Completo* e nessuno potrà salirvi, fino a tanto che qualche passeggero non ne sarà disceso.

I nuovi carrozzoni, oltre alle lampade-segnale, ad olio, avranno sulle piattaforme un gruppo di cinque lampadine incandescenti, e di fuori, sul davanti, un riflettore, come quello delle locomotive. Le vetture sono munite di una campana molto sonora, alla quale il guidatore potrà a suo talento imprimere una o più battute a seconda del bisogno, per far avvertire il passaggio della vettura, affine di evitare disgrazie.

A quanto rileviamo, nel maggio al più tardi, potrà essere inaugurata la prima linea a trazione elettrica, che sarà quella per S. Andrea e Servola.

Caccia alla volpe. Il „Circolo Triestino dei Cacciatori" ha indetto una *Caccia alla volpe* che avrà luogo domenica 4 corrente, sui terreni di Nabresina, Santa Croce e Prosecco.

Il ritrovo è alla Stazione della Meridionale alle 7.30 ant.; la partenza seguirà col primo treno diretto (8 ant.) Il pranzo avrà luogo nel restaurant alla Stazione di Nabresina a caccia finita.

I fogli di prenotazione trovansi nella sede sociale e presso i negozi d'armi dei signori Anninger e C.° e Angelini e Benardon fino a tutto il 3 corrente.

Convegni sociali. Il *Club famigliare* darà domani sera, venerdì, alle 8, un convegno di danza: durante la serata verranno cantate sei nuove canzonette recentemente premiate e si eseguirà una parodia dal titolo: *Il misterioso delitto al ponte di Rialto* ovvero *Un processo sensazionale.*

Teatro Comunale. Alla seconda rappresentazione della *Gioconda* il teatro aveva aspetto festevole, occupati tutti i palchetti e gran parte delle poltroncine, affollate le gallerie.

Il tenore signor Ghilardini non è nuovo al nostro pubblico; egli cantò anni or sono con molto plauso nell'*Ebrea* al Comunale e nell'*Aida* al Politeama.

Artista di valore, ebbe dei momenti felicissimi, che gli valsero l'applauso del pubblico; non riuscì efficace nella romanza del secondo atto, dopo la quale l'applauso fu contrastato, ma si prese una rivincita al finale dell'atto terzo, ch'egli porse egregiamente.

Tutti gli altri interpreti dell'opera confermarono il caloroso successo ottenuto alla prima rappresentazione. La signora Calligaris, la splendida *Gioconda*, ottenne applausi entusiastici specialmente al quarto atto, ch'ella interpretò da grande artista. Calorosamente applaudite le signore Julia e Zanon. Il Magini-Coletti fu festeggiatissimo durante tutta l'opera; ottimamente il basso De Grazia, un *Alvise* correttissimo; bene anche il comprimario sig. Terzi.

I cori cantarono con ottima fusione: inappuntabile l'orchestra guidata dall'esimio maestro Ferrari; applauditissimo dopo la *danza delle ore* il corpo di ballo, che eseguisce il compito suo con eleganza e bravura.

Quesa sera terza della *Gioconda*.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana si presentò iersera nel *Bugiardo* di Carlo Goldoni, e un pubblico numerosissimo ascoltò la bella commedia, sottolineando con risate omeriche le spiritose invenzioni del signor *Lelio dei Bisognosi* e le situazioni comiche, imbarazzanti, in cui lo pone la sua continua bugia. Ad ogni atto ci furono applausi e chiamate e alla fine persino qualche grido di *bis*. La recitazione dei Brizzi fu eccellente: comica e disinvolta assai; e un ottimo *Pantalone* fu lo Zago, come accuratissimi furono tutti gli altri attori. La maschera dell'*Arlecchino* fu sostenuta con abilità e lepidezza dall'Alberti; il Bonaitti vestiva i panni di *Brighella*. Del *dottor Balanson* è consuetudine nei nostri teatri di non fare una maschera; pure, per una esumazione artistica, sarebbe curioso e interessante che le compagnie rimettessero in uso anche il *dottor Balanson*, vestito come lo voleva la tradizione antica.

Questa sera, con gentile riguardo al Veglione della *Lega Nazionale* al Politeama Rossetti, la compagnia veneziana riposa. Domani, giorno festivo, due rappresentazioni.

La compagnia Benini alla Fenice. Come abbiamo annunciato, domani la compagnia comica veneziana di Ferruccio Benini, comincierà il ciclo delle sue rappresentazioni. - Per essa non occorrono fervorini, chè già ottimamente la raccomandano i nomi del Benini e della Zanon Paladini, artisti, che in ogni loro rappresentazione portano sulla scena un brillante riflesso della vita, senza contare gli altri buoni attori onde il Benini si circonda.

La stagione - essendo giorno di festa - incomincia con una doppia recita; di giorno, alle 3½, *In cerca de mati*; di sera, alle 7½, *Serenissima*.

Cinematografo Lumière. In un locale terreno di via del Torrente, *vis-a-vis* il caffè Chiozza, da parecchi giorni si dànno rappresentazioni con un ottimo cinematografo Lumière. Il nuovo programma, attivato ieri, è molto interessante. Contiene, fra altro, alcuni riuscitissimi quadri illustrativi del processo Dreyfus.

Degli altri quadri, bellissimi il „battello a vapore sul Tamigi", la „Metamorfosi di Faust", „gatti lottatori" e „manovre di cavalleria."

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" cap. U. Laneve da Venezia con venti passeggeri, „Ettore" cap. R. Comnenovich da Smirne e scali con 8 passeggeri, „Bohemia" cap. B. Vidos da Alessandria con 36 passeggeri (il „Bohemia", in causa di un lieve guasto di macchina e al maltempo giunse qui con 9 ore di ritardo), „Thetis" da Corfù e Cattaro, che doveva arrivare circa alle 6 pom., in causa del mal tempo arrivò invece alle 11 pom.; il piroscafo inglese „Kolpino" cap. R. W. Croom da Hull e Catania con 1 passeggero.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Almissa" cap. E. Winterhalter per Metcovich, „Habsburg" cap. R. Mitis per Brindisi e Alessandria; i piroscafi italiani „Faro" cap. Laganà per Palermo, „Sumatra" cap. Milazzo per Costantinopoli, „Agrumaria" cap. Calorio per Milazzo; il piroscafo inglese „Algerian" cap. Larsolo per Liverpool; i piroscafi a.-u. „Arcadia" cap. Balias per Bordeaux, „Mathias Kiraly" cap. Peterdi per Rouen e lo scooner „Postuma" cap. Radoslovich per Cane.

La scomparsa di un carretto. La mattina del 28 decembre, una lattivendola lasciò, per alcuni minuti, il suo carretto sulla via; vi si trovavano 16 vasi di latte, un fazzoletto di lana e altre cose. Quando tornò, il carretto e quanto vi era sopra, era scomparso. Denunziò il caso alla Polizia, e poco ore dopo le guardie arrestarono certo Giuseppe Scabar, di 48 anni, da Cesiano, trovato in possesso degli oggetti rubati.

Tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto, lo Scabar venne condannato a 6 mesi di carcere.

Cavalli imbizzarriti. Ieri sera, verso le 6, il cocchiere Francesco Marussig, d'anni 41, abitante in via delle Sette fontane N. 1, conduceva un carro tirato a due cavalli, quando in piazza della Stazione i cavalli, imbizzarritisi, si diedero a scalpitare e stavano per darsi alla fuga. Il Marussig fece il possibile per trattenerli ed in parte vi riuscì, ma cadde a terra e fu trascinato per un breve tratto di strada. Alcuni coraggiosi mossero poi incontro ai cavalli e riuscirono a farli stare tranquilli. Il cocchiere, che aveva riportato alcune lacerazioni alle mani, si recò alla Guardia medica.

Una bambina caduta dalle scale. Valeria Jackel, bambina di sette anni, scendeva ieri verso le 3 pom. le scale della sua abitazione, in via dell' Altana N. 2, tenendo una bottiglia in mano quando incespicò e cadde giù dalle scale; la bottiglia si spezzò e la piccina ne riportò una ferita per la quale fu condotta dapprima all'Infermeria Treves poi all'ospedale.

Furti con iscasso. Negli ultimi giorni della scorsa settimana, nella nostra città avvennero due grossi furti, ai quali peraltro l' autorità di polizia credette opportuno di non dare alcuna pubblicità.

Durante la notte dal 26 al 27 ignoti ladri penetrarono nel magazzino dei fratelli Weiss, in via dei Carradori N. 10. I ladri prima tentarono di aprire una delle due porte del magazzino, servendosi di una chiave adulterina; ma essendosi accorti che la porta era fermata internamente da una sbarra di ferro, con un trapano praticarono un foro nella porta e fecero saltare la sbarra.

Entrati nel magazzino, asportarono 8 balle di cera vergine e una balla di gomma del valore complessivo di cor. 5000. Quando, alla mattina verso le 7 gli agenti si recarono ad aprire il magazzino, rinvennero, fuori della porta, appoggiata al muro, la sbarra di ferro.

I fratelli Weiss erano assicurati contro il furto con iscasso.

★ Il magazziniere della ditta in spedizioni fratelli Uccelli, addetto al magazzino sito nello stabile N. 10 del Punto franco, la mattina di sabato scorso recatosi ad aprire il detto magazzino, s'avvide che erano scomparsi ben 12 colli di merci del valore complessivo di 1200 corone.

Furti e furterelli. La notte del 27 u. s., nella casa N. 118 di S. Maria Madd. inf., abitata dalla famiglia Furlan, durante l'assenza dei pigionali, un ignoto ladro s'introdusse nel quartiere asportandone due caldaie di rame, valutate c. 24, tre paia di scarpe del valore di c. 12, nonchè un grembiale e 40 centesimi di nichelio. Il Furlan soffre un danno di circa 38 corone.

★ L'altra sera, al Punto franco, venne arrestato Giorgio K., d'anni 19, marinaio, dalla Dalmazia, perchè sospetto di essere autore del furto di legname commesso a danno del sig. Vittorio Miotti, abitante in via Giuliani N. 8.

★ Il conduttore ferroviario Matteo Ballautich, abitante in Ponziana N. 27, si recava l'altra sera al commissariato di S. Giacomo a denunciare che durante la notte dal 28 al 29 era stato derubato di un portamonete contenente 80 corone che teneva in una tasca dei calzoni. In seguito a questa denuncia, quale autore del furto fu arrestato il giornaliero Giovanni K., di anni 26, dalla Carintia, compagno di stanza del Ballautich.

★ Ieri, verso l'imbrunire, il liquorista sig. Lorenzo Martini si accorse che un suo giornaliero, Riccardo Lolli, di 23 anni, dalla finestra del suo magazzino, in via Belvedere, faceva passare due bottiglie a qualcuno che era appostato al di fuori. Il Martini, allora, piombò addosso al tizio che attendeva, mentre il Lolli, vedendosi scoperto, si dava alla fuga. L'altro, invece, fu consegnato a una guardia, che lo condusse agli arresti. Interrogato dall'ispettore Valentich, disse chiamarsi Antonio Marini, d'anni 31, bracciante, privo d'occupazione.

Durante il lavoro. Giulio Camber, d'anni 18, bracciante, abitante in via Rigutti N. 18, ieri, alle 4 pom., mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il bottaio Filippo Novach, d' anni 24, abitante in via dell'Olmo N. 16, ieri, alle 3 pom., mentre lavorava riportò una non lieve ferita lacera all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Giuseppe Mauter, d'anni 21, facchino, addetto all'hôtel Volpich, ieri poco dopo il mezzodì, mentre accudiva al suo lavoro, fu assalito da improvviso malore. Dalla Guardia medica accorse sul luogo un dottore, che prestò al sofferente le cure del caso.

Giovanni Spaini, d'anni 38, bracciante, abitante in via del Bosco N. 32, iermattina alle 9 e mezzo, mentre accudiva al suo lavoro in un magazzino di via dei Forni, venne assalito da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti.

Ieri mattina, alle 11, il portinaio della casa N. 4 in via della Guardia, Francesco Zanetti, d'anni 80, venne assalito da improvviso malore. Il medico della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, dopo avergli prestato qualche cura, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Una vecchia di 76 anni, Antonia Kiraly, iersera verso le otto, in via San Nicolò, cadde a terra, colta da repentino malore. Il sig. Treves, accorso con due infermieri, prestò alla sofferente i soccorsi opportuni.

Lesioni accidentali. Il droghiere Emilio Scrosoppi, d'anni 20, abitante in via Donota N. 19, ieri al tocco riportò accidentalmente una ferita lacera all' indice destro.

— Giovanni Sacon, d'anni 25, abitante in vicolo S. Vito N. 5, ieri, verso le 5 pom., essendo caduto sopra la caldaia di un alambicco, riportò alcune scottature al [illegible] destro.

— Il bracciante Matteo Covacich, di anni 27, abitante in piazza della Valle N. 2, ieri mattina, alle 10, in Punto franco, fu colpito accidentalmente alla faccia da un corpo solido, riportando una ferita lacero-contusa all'orbita sinistra.

— Pietro Miato, d' anni 15, mozzo a bordo del piroscafo del Lloyd „Ettore", ieri sera alle 8, a bordo, essendoglisi rotto un bicchiere tra le mani, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Quelli che non pagano. Un giornaliero, Giuseppe K., da Gorizia, dopo di aver abitato per alcuni giorni presso la casalinga Giulia Comuzzi, domiciliata a Servola N. 468, il 26 u. s. scamparve, lasciando insoluto un debito di 11 corone per vitto e alloggio.

★ Luigi S., d'anni 25, giornaliero disoccupato, da Cesiano, fu arrestato ieri sera in una cucina economica in via Scorzeria N. 2, perchè non era in grado di pagare lo scotto di 64 centesimi. Il S. è pure contravventore al precetto di sfratto.

Ubriaco violento. Ieri notte verso un'ora, Francesco Germ, d'anni 21, abitante al N. 192 di Servola rincasò ubriaco sfatto e si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Un suo compagno di stanza, Antonio Bahn, che dormiva, svegliatosi a quel rumore, lo chiamò all'ordine, ma il Germ per tutta risposta estrasse di tasca un coltello e minacciò di morte il compagno. Il quale, impressionato, si vestì in fretta e si recò a denunziare il fatto all'ispettorato, che poco dopo fece arrestare l'ubriaco.

Frenosi alcoolica. Ieri mattina, alle 10, venne chiesto l'intervento del medico della Stazione di soccorso, per un uomo che, in un'osteria di via del Toro, essendo ubbriaco sfatto, era stato assalito da convulsioni. Recatosi colà, il medico constatò che si trattava di frenosi alcoolica e, dopo avergli prestato qualche cura, lo fece trasportare all'ospedale. Più tardi fu possibile rilevare che l'ubriaco era l'agente L. G., d'anni 36.

Gli eccedenti. L'altra notte in un caffè, furono arrestati Francesco C., d'anni 25, marinaio da Trieste, e Giovanni P., d'anni 24, calzolaio, da Isola, perchè, per motivo ignoto, si azzuffavano e commettevano eccessi.

Lotto. Estrazioni del 31 corr.:

Praga	70	20	51	41	54
Leopoli	15	87	55	60	42

Corrispondenza aperta. G. In Austria i cittadini esteri sono riconosciuti maggiorenni all'epoca fissata dalla loro legge nazionale. In Turchia non vi è termine fisso; il padre o il tutore possono far dichiarare maggiorenne il figlio o pupillo quando egli abbia raggiunto la pubertà e cioè dai 13 anni in poi; una maggiorennità di diritto al di fuori dell'intervento della potestà paterna o tutoria non è conosciuta dalle leggi ottomane. — *M. P.* Doveva dirsi: Nel sesto secolo dopo Cristo. — *Assidua.* La compagnia Vitaliani recita al *Margherita* di Cagliari e vi rimarrà sino alla fine del carnevale.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2 pom. 7.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8. — Oggi: Alta marea 9.52 ant., 11.0 pom. Bassa marea 4.1 ant., 4.34 pom.

Ogni giorno una. Tra un signore e una signora magra.

Il signore. Che uccello è codesto?

La signora. Uccello-mosca vero.

Il signore. E vive bene in Europa?

La signora. Cioè, vive perchè io me lo tengo sempre in petto.

Il signore. Ah, si può proprio dire che è un animale cresciuto nella bambagia!

TEATRI

TEATRO COMUNALE — (ore 7¾ - Pari 18) — «La Gioconda», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Riposo

31 gennaio.

Da GORIZIA

La festa della Lega venne definitivamente stabilita per sabato 24 febbraio.

Gli statuti dell'„Unione dei giovani" respinti. La Luogotenenza rimandava non approvati e con osservazioni gli statuti presentati per la costituzione di una Società che doveva qui istituirsi ed intitolarsi: *Unione dei giovani friulani.*

Gli statuti modificati verranno ripresentati quanto prima.

Desiderio soddisfatto. So di avervi già accennato che sabato sera nella villa della distinta famiglia Dalmasse-Dutolh (oriunda triestina) si tenne un festino di drammatica e danza, squisitamente *arrangé* dalle padrone di casa e dalla signora Mosco, festino per il quale erano ricercatissimi gli inviti, che dovettero naturalmente venir limitati a un centinaio circa, per impossibilità della sala di capirne di più.

Recitavano signorine e signori del fior fiore della nostra società cittadina, e non si rifiniva dal farne gli elogi, percui tanto gli egregi organizzatori della festa di beneficenza di domani sera in teatro, quanto il Gabinetto di lettura fecero a gara per ottenere dalla gentilezza degli organizzatori, dei dilettanti e della famiglia una replica di quell'applaudito e garbato trattenimento.

Dei sollecitatori il più fortunato fu il Gabinetto di lettura, al quale si diede la preferenza perchè più *en famille*, e martedì 6 febbraio quello spettacolo verrà dato colà, con grande soddisfazione dei soci, che già pregustano il piacere di tale gentile serata.

Dopo lo spettacolo si ballerà.

Strascichi di una scomparsa. - Rinvenimento di un annegato a Strazig. Vi annunziai la scomparsa di certo Giovanni Camauli, d'anni 56 da Gorizia, macellatore di maiali, il quale era uscito domenica verso l'una dicendo alla cognata che sarebbe ritornato presto. La cognata, nel denunciare la scomparsa, diceva di temere fortemente che al Camauli fosse successa una disgrazia e difatti il suo presentimento si avverò.

Certo Ignazio Leon, conoscente e buon vicino del Camauli, avendo saputo che questi domenica era stato veduto a Strazig, avviò per conto proprio delle ricerche in quella località, e stamane rinvenne vicino alla roggia di Strazig, in prossimità della trattoria di Maria Cociancig, un cappello che riconobbe per quello del Camauli. Pensando da questo indizio, che egli potesse essere caduto nella gora, egli si presentò al cotonificio Ritter, Rittmayer e C. chiedendo la chiusura dell'acqua.

A mezzodì, dopo terminato il lavoro e dato l'avviso in città, l'acqua fu chiusa e due ore dopo nella melma della roggia fu scorto il cadavere di un uomo. Era il Camauli. Egli stava raggomitolato presso una grossa pietra con le gambe e la testa nel fango; il *paltò* gli copriva le mani e la testa. Con grande fatica il Leon, coadiuvato da alcuni volonterosi, trasse fuori dalla roggia il cadavere. Dopo la constatazione del decesso fatta dal dott. Pittamitz, la salma fu trasportata alla sua abitazione.

Fu accertato trattarsi di disgrazia accidentale. Il Camauli passò il pomeriggio e la sera nell'osteria della Cociancig e quando ne uscì alla mezzanotte era ubbriaco. Si arguisce che, passando vicino alla gora, e un po' causa anche l'oscurità e non essendovi colà alcun riparo l'infelice sia caduto nell'acqua.

Il Camauli - che era sopranominato *gendarme* - era vedovo da parecchi anni; lascia due figli. Ora abitava con una sua cognata il cui marito trovasi in America.

I figli **GIACOMO** e **CAMILLO**, con l'animo straziato, annunciano la morte della loro adorata madre

ELISA SANGUINETTI

avvenuta questa notte.

TRIESTE, 31 Gennaio 1900.

Penolope Baronessa Ralli

nata PETROCOCCHINO

cessò di vivere quest'oggi alle ore 7 pom. nell'età d'anni 80, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte dell'irreparabile perdita, anche a nome degli altri parenti, agli amici e conoscenti,

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 2 Febbraio direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 30 Gennaio 1900.

Aglaia de Manussi nata **Baronessa Ralli**
Paolo Barone Ralli
Cimone Barone Ralli
Stefano Barone Ralli
figli

Alessandro Dott. Manussi de Ohabitza
genero
Caterina Baronessa Ralli nata **Ralli**
Argentina Baronessa Ralli nata **Scaramangà**
nuore

Ambrogio, Maria, Penelope di Paolo Barone Ralli, Ambrogio, Pietro, Giovanni di Stefano Barone Ralli
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Radunanza. Per la sera del 12 febbraio alle ore 9 viene indetta la radunanza annuale generale ordinaria della Società del Gabinetto di lettura.

Circolo goriziano „Apollo." Ieri la nuova Direzione del Circolo tenne la prima seduta, ed elesse dal proprio seno a Presidente il signor Pietro Piani a vicepresidente il signor Luigi Mauro, a segretario il signor Nicolò Gall, a cassiere il signor Francesco Massig.

Il Circolo si compone di 65 soci contribuenti e di 5 non contribuenti.

Stato civile. Decessi annunziati dal 28 al 31 corr., a domicilio: Battiga Antonio a. 63, R. Prestan 8, Giuliani Anna a ? v. Dogana 6; Uras Teresa, a. 37, v. Formica, 27; Milanovig Luigi, g. 22, v. Rabatta, 10; Lucchieri Anna, a. 39, v. Corno, 7; Camauli Giovanni, a. 56 (annegato) v. Leoni 26; all' ospedale dei Misericorditi: Widmar Giuseppe, a. 74; Kustrin Eugenio, a. 23; all' ospedale femminile: Sbogar Maria, a. 41.

Accusa di corruzione elettorale. La frazione fiascheggiante nell'elezione di lunedì accusa i coroniniani di aver comprato parecchi voti degli elettori eletti e precisa anche quanto furono pagati.

Dal momento che lo dicono degli sloveni vuol dire che sarà vero, e chi sa che non lo sappiano per esperienza propria fatta in questa o in altra occasione. E' sempre bene sapere che la vantata rigidezza slovena non è proprio impenetrabile alle auree seduzioni!

Da CORMONS.

Beati possidentes! Fu chiesto molte volte che il Municipio rivendicasse i suoi diritti di proprietà su gran numero di fondi illegalmente incorporati dai confinanti, ma fu tutto e sempre fiato sprecato, probabilmente perchè chi avrebbe dovuto muovere questa pedina non si sentiva molto sicuro di essere egli stesso in regola di fronte ai fondi comunali.

Questa trascuranza municipale ha prodotto una specie di epidemia fra vari proprietari di fondi, i quali allorchè si trovano ad aver vicino un appezzamento comunale, un po' alla volta e non di rado anche tutt'ad un tratto, ne prendono possesso senza essere minimamente disturbati. Così in questi giorni si è verificato che nel fare le fondamenta per l'impianto dell' Officina elettrica, l'impresa, senza alcun riguardo, incominciasse l'escavazione anche su di un terreno che essa supponeva di proprietà comunale, credendo certamente che gli usi del paese ve l'autorizzassero. Ma il vicino proprietario protestò, comprovando di essere il padrone di quell'appezzamento e l'impresa, che è privata e assunta in economia dal barone Locatelli, nel ritirarsi entro i suoi confini, dichiarò, a propria giustificazione, che credeva trattarsi di un fondo comunale e non già di un privato.

La giustificazione non potrebbe essere più caratteristica ed eloquente.

Da GRADISCA.

Elezioni. Ieri e oggi si effettuarono le elezioni di complemento della commissione di stima coi seguenti risultati:

I corpo: effettivo Ant. cav. Aquarolli di Sagrado; sostituto Giuseppe Dreossi di Cervignano.

II corpo: effettivo dott. Francesco Wais di Cormons; sostituti Giuseppe Leghissa di Cormons e Angelo Calligaris di Fogliano.

III corpo: effettivo Giuseppe Benardelli di Cormons.

Fuvvi lotta solo in questo corpo essendo controcandidato il sig. Nadale di Cormons, proposto dal Comitato elettorale.

Il nuovo ufficio postale fu aperto oggi e provocò generale delusione, inquantochè non presenta quelle comodità che a buon diritto potevamo attenderci da una innovazione.

Il maestro postale ci ha però formalmente assicurati che l'ufficio occupa quella sede in via provvisoria e che è suo vivo desiderio di traslocarlo in posizione più corrispondente, con tutte le possibili comodità.

L'influenza va propagandosi, a quanto mi si informa, anche nei paesi delle Basse, sempre però con procedimento non maligno.

Telefono. Veniamo assicurati che entro l'estate ventura l'impianto della linea telefonica Trieste-Gradisca-Gorizia sarà un fatto compiuto.

Nuovo club. Le dissensioni in seno al „Veloce club gradiscano" hanno fatto sorgere l'idea della formazione d'un altro sodalizio ciclistico col nome di „Veloce club friulano". Gli statuti furono già presentati alla Luogotenenza.

E' a deplorarsi che per bizze personali, in seno a giovani corporazioni quali il „Club gradiscano" imperversi la discordia; nè meno deplorevole è il fatto che in una città piccola come la nostra, si vogliano sostenere *due* società ciclistiche. Figurarsi come vivranno in buona armonia!...

Appiccato incendio? Domenica notte, verso le 11, bruciava totalmente la casa in Begliano di ragione del signor Edoardo de Fabris, e ciò mentre i proprietari si trovavano assenti dal paese.

Nulla fu salvato, cosicchè il danno ascende a circa 8000 corone. Anche una casa vicina di certo G. Visintin ebbe a subire danni rilevanti.

Alcuni indizi lasciano credere si tratti di un atto di vendetta, intorno al quale pendono attive indagini da parte dell' autorità. Generalmente poi si riscontra che a Begliano gli incendi sono frequentatissimi, e quasi sempre in circostanze stranamente sospette.

La casa distrutta era coperta d'assicurazione presso la „Fenice". Era pure assicurato lo stabile del vicino Visintin.

Da GRADO

Naufragio. Ieri, nelle vicinanze di Portobuso, causa il mare burrascoso, arrenavasi un trabaccolo italiano carico di mattoni. Il naviglio, essendo molto vecchio, fece subito acqua; l'equipaggio si salvò nell'imbarcazione, approdando sulla costa italiana, ove annunziò il fatto all'appostamento di guardie di finanza di „Canal Muro." E' ritenuta sicura la perdita totale del natante: probabilmente con le basse maree si potrà ricuperare una parte del carico.

Pozzo artesiano. La profondità raggiunta fino ad oggi è di 36 metri. Il materiale escavato consiste in sabbia ed argille. A 30 metri circa si incontrò uno strato di 20 centimetri di legname decomposto e torba. Presto la perforazione raggiungerà uno strato di gas infiammabile, essendone già uscita dal tubo una piccola quantità.

Da PARENZO

Consiglio scolastico provinciale. Ecco l'estratto del protocollo della seduta 22 gennaio 1900 dell' i. r. Consiglio scolastico provinciale dell' Istria in Parenzo.

Fu accordato alla maestra in Gallesano Maria Descovich-Pianella il trasferimento alla scuola popolare femminile in Lussingrande.

Si deliberò sulla domanda di un maestro superiore per essere promosso ad una maggiore categoria di salario; sul ricorso della Giunta provinciale concernente l'assegno di sovvenzioni ai docenti delle scuole popolari; sul ricorso di una sottomaestra contro il divieto di un'occupazione accessoria; sulla istanza di un docente per essere collocato nel permanente stato di riposo; sulla istituzione di corsi di disegno presso l'I. r. Ginnasio in Capodistria; sul trasferimento per riguardi di servizio di una sottomaestra ad altra scuola popolare; sulla domanda della Giunta provinciale per la concessione del diritto di pubblicità al Ginnasio reale inferiore provinciale in Pisino e sui provvedimenti da prendersi riguardo alla regolare e proficua istruzione nelle scuole popolari pubbliche italiane in Pola.

Fu deliberata l'istituzione di scuole popolari promiscue a Pomer e a Sbandati.

Furono formulate le proposte da inoltrarsi all'I. r. Ministero del culto e dell'istruzione riguardo alla nomina degli ispettori scolastici distrettuali pel prossimo sessennio.

Furono evase le istanze di vari docenti per l'assegno di aggiunte quinquennali, di rimunerazioni e di sussidi.

Si deliberò di avviare un'inchiesta disciplinare contro un maestro di scuola popolare.

Da PIRANO.

Le rappresentazioni pro „Lega Nazionale". E' bastato ieri a sera l'annuncio che il bravo dilettante, nostro concittadino, signor Alberto Muscas, avrebbe cooperato gentilmente alla rappresentazione, perchè il teatro fosse interamente occupato.

Nel *Giosuè il guardacoste* il signor Muscas eseguì la parte del protagonista, che fu da lui interpretata egregiamente, con un sorprendente affiatamento con gli artisti della compagnia Pezzaglia, che pure, indistintamente, interpretarono con lodevole cura le loro parti.

Questa sera avremo il bellissimo lavoro del Rovetta *La trilogia di Dorina*, e domani sera, giovedì, penultima rappresentazione, con *Bere od affogare* e la commedia in due atti *Una fortuna in prigione*.

A rendere poi più brillante ed attraente lo spettacolo, le forze corali della „Società Allegria", rafforzate da altri elementi e da alcune signorine, eseguiranno la *Canzone dell'Istria*, parole del prof. Bennatti, musica del signor Eugenio Ruzzier.

Tutto deve far sperare quindi che le nobili prestazioni del Comitato pro *Lega*, verranno apprezzate dai cittadini e che il concorso al teatro sarà grandissimo.

Venerdì, ultima serata di gala, con il dramma in 7 atti di Feuillet: *Il romanzo di un giovane povero.*

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 235.60, Rubli 216.45, Rendita Italiana 94.40. (La Chiusa precedente notava: 235.—, 216.45, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.17, Rendita, 100.32, Merid. 727.—, Mediterranee 537.—. (La chiusa precedente segnava: 107.13, 100.12, 725.50, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.30, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 93.30, Spagnuolo 68.70, Banche ottomane 566 —, Lotti turchi 125.25, (La chiusa precedente notava: 100.37, 93.35, 68.72, 564.—, 124.75).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Liquidazione in complesso facile, riporto medio per l'Italiana 15 centesimi».

Qui Rendita Italiana da 92.40 a 92.80, Credit 234.50 a 235.50.

Listino. Napoleoni 19.19- a 19.22-, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.— a 242.50, Francia 96.10 a 96.35, Italia 89.65 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.10 a 118.30 Banconote germaniche 118.10 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.40 a 99.75. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.75 a 95.—, Credit 234.— a 235.—, Italiana 92.50 a 92.80, Lotti turchi 125 — a 126.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 31. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 93.30, Rendita spagnuola esterna 68.70, Azioni Banca ottomana 566.—.

PARIGI 31. Chiusa. Ferrate austriache 665.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.05. Cambio Londra 251.85, Egiziane 105.75, Rendita austriaca in oro 100.— Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.25, Banca di Parigi 1095 Azioni Meridionali italiane 678.—. ferma

LONDRA 31. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.—, Consolidati 34.50.

FRANCOFORTE 31. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 28.70, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. fermo

BERLINO 31. (Privato — Dopo Borsa). Disconto 196.12, Deut. Bank 210.90, Handels 172.25, Laura 269.90, Bochumer 471.25, Dortmunder 140.75, Gelsen 206.62, Harpener 219.—, Hibernia 234.87, Consolidation 392.25, Banca Russa —.—, Credit 235.75, Staatsbahn 137.12, Italiano 94.37, Meridionali 135.75, Mediterraneo 99.50, Banca internazionale di Pietroburgo —.—

Montanistiche sempre preferite con continui acquisti primaria fonte.

Caffè. AMBURGO 31. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.50, per maggio 37.—, per settembre 38.25, per decem. 39.—. denaro

AMBURGO 31. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

HAVRE 31. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per maggio a fr. 45.—.

NUOVA YORK 31. Apertura. Rio per consegn. future, sost.o, 20 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 31. — Mercato stazo. Tenders in Dochets 19200 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio $4^{35}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{33}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{33}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{34}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{31}/_{64}$, Giugno-Lugl. $4^{31}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{27}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4 —, Ottobre-Novem. $3^{51}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 31 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.50 a 15.25, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 27.75 a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.75 —.—, Frumento California 30.75 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 31. (Diretto). Stagno Streis a sc. 130—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $71^1/_4$.

Petrolio. BREMA 31. Loco 8.45

ANVERSA 31. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 31. Gallipoli contanti 88.28, per marzo 88.28, per futuri 88.71. Gioia contanti 97.65, per marzo 94.15, per futuri 93.11

PARIGI 31. Ravizzone per mese corrente 57.50, per febbraio 57.50, marzo-aprile 58.25, 4 mesi da maggio 59.—, calmo

Segala. PARIGI 31. Mese corrente 14.35, p. febbraio 14.15, marzo-aprile 14.25, 4 mesi da marzo 14.25. calmo

Frumento. PARIGI 31. Mese corr.te 19.95, per febbraio 19.90, marzo-aprile 20.25, 4 mesi da marzo 20.45. fiacco

Farina. PARIGI 31. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.65, per febbraio 25.85, per marzo-aprile 26.35, quattro mesi da marzo 26.55. fiacco

Spirito. PARIGI 31. Mese corrente 38.—, per febbraio 37.75, per marzo-aprile 38.25, quattro mesi da maggio 38.—, calmo

Zucchero. PARIGI 31. Greggio 90° brutto 28.—, greggio oltre 90° brutto 29.—. fermo, bianco per mese corrente $29.37^1/_2$, per febbraio $29.62^1/_2$, calmo, 4 mesi da marzo $30.12^1/_2$, 4 mesi da maggio $30.62^1/_2$. Raff. 103.— a 103.50.

AMBURGO 31. (Chiusa). Per gennaio 9.85, per febbraio 9.80, marzo 9.82, maggio 9.92. stazo

LONDRA 31. Java a sc. 11.3— Rape greggio a sceil. $9^{12}/_{16}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Lusitania	4	Caricazione
6	Polluce	6	»
9	Bohemia	4	Scaricazione
12 a	Narva	4	»
12 b	Sumatra	3	»
13 a	Samos	3	»
13 b	Plata	3	»
14	Azov	6	»
17	Batoum	4	»
21	Zriny	3	»
21	Toro	4	Caricazione
22	Agrumaria	1	»
22	Lapad	3	Scaricazione
24	Maria B.	4	»
Molo I	Hermine	2	Caricazione
»	Braila	2	»

[illegible] EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE [illegible]
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

COMUNICATI

I signori debitori della Massa concursuale di **Lorenzo Madris**, vengono diffidati colla presente di versare senz'altro a mani del signor **Avvocato Giacomo Dott. Pardo** quale sostituto amministratore della Massa stessa, avente lo studio in via della Cassa di Risparmio al N. 3, piano secondo, l'importo da loro dovuto, e ciò a scanso di mezzi coercitivi.

Avvocato Antonio Padovan
Amministratore
della Massa concursuale di **Lorenzo Madris**
Trieste, 31 Gennaio 1900.

RINGRAZIAMENTO.

Sento un imprescindibile bisogno di rendere pubbliche grazie all'egregio medico **Dott. Gracco Pattay** per le sollecite ed amorevoli cure con rara perizia prodigatemi durante la lunga mia degenza, causata da febbre più che mai ostinata e perniciosa.

Lo ringrazio proprio di cuore questo benefattore dell'umanità sofferente e lo addito al pubblico, acciocchè altri possano valersi dell' opera sua sapiente e coscienziosa.

Trieste, il 1. Febbraio 1900.

Giacomo Nicolao
insegnante comunale

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li 3 Febbraio d'ordine dell'i. r. Giud. d.to in affari civili in Trieste:

10 a. Piazza delle Legna 6 - supp. ed arredi da negozio.
10 a. Piazza Grande (Palazzo modello) timbri ed arredi da negozio.
10 a. Gretta 325 (case operaie) suppellettili.
10 a. Prosecco 24 - una armenta.
10 a. via Acquedotto 11 - sedie.
10 a. Servola 150 - farina.